

*In memoria di Rosetta Brignone*

*E' con desolata tristezza che partecipo a tutti gli infermieri la scomparsa di Rosetta Brignone, avvenuta il 30-12-2006, in quel di Torino, dove da qualche anno viveva circondata dall'affetto dei suoi cari.*

*Rosetta Brignone ha avuto il merito di aver divulgato il concetto di "nursing" inteso come piano individuale di assistenza, condizione necessaria per poter rispondere in modo completo e corretto a tutti i bisogni assistenziali di ogni singola persona.*

*I suoi scritti e i suoi insegnamenti sono stati e sono tuttora importanti punti di riferimento non solo per gli infermieri docenti e dirigenti ma anche per tutti quegli infermieri che hanno assicurato o intendono assicurare al malato di ogni età e condizione, un'assistenza qualificata e al tempo stesso umanizzata.*

*Molto ha lavorato con la sua grande amica e maestra Italia Riccelli, la cui memoria desidero ricordare per aver concorso alla istituzione della prima scuola universitaria in Italia per Dirigenti dell'assistenza infermieristica presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel lontano 1965.*

*Presso detta scuola Rosetta che, tra l'altro era nel gruppo delle infermiere che prime in Italia hanno conseguito il diploma universitario di Dirigente dell'assistenza infermieristica, è stata per molti anni docente di Nursing.*

*Mi consola il pensiero che Rosetta, al contrario di Italia Riccelli, ha potuto vedere realizzato l'obiettivo tanto voluto e cioè che la formazione infermieristica si attuasse a livello universitario e che le scuole speciali universitarie per Dirigenti e Docenti infermieri si trasformassero in corsi di laurea in Scienze infermieristiche di secondo livello.*

*A Rosetta Brignone con la quale ho anche condiviso, in tempi lontani i miei più importanti momenti di formazione infermieristica ed anche molti anni di insegnamento presso la stessa scuola speciale per D.A.I. dell'Università "La Sapienza" di Roma, va il mio più sincero apprezzamento per quanto ha fatto per lo sviluppo della professione infermieristica nonché per il suo qualificato e continuo impegno a livello di Consociazione, sia in qualità di Presidente che di membro del comitato di redazione della rivista "Professioni Infermieristiche" organo ufficiale di stampa della Consociazione.*

*Cara Rosetta sarai sempre nel mio cuore non solo come amica e collega ma, soprattutto, come persona leale, giusta e come un'infermiera colta e sensibile che tutti vorrebbero avere vicino.*

*Grazie di cuore per tutto ciò che hai fatto come vera e disinteressata amica della professione infermieristica.*



Rosetta Brignone (4<sup>a</sup> da sinistra al Congresso CNAI nel 1986)

*Angela Beatrice Cosseta*

*Cara Rosetta,*

*questa volta sei andata dove non so, dove tutti noi, prima o poi andremo...e sei nel mio cuore, ti ricordo con affetto, con riconoscenza.*

*Non ti vedevo da molto tempo: eri a Torino vicino a tuo nipote, "lontana dalla solitudine e dal caos di Roma". Hai voluto ritirarti e chiudere completamente con il mondo infermieristico. Mi riprendevi, "sgridavi" ogni volta che ci vedevamo, eri arrabbiata con tutti gli Infermieri: con tutti coloro dai quali ti saresti aspettata maggior riconoscenza e riconoscimento. Con tutti gli Infermieri perché secondo Te non chiedevano e non mettevano in atto azioni sufficienti per avere una professione di "alto livello", perché non sviluppavano il Nursing in modo indipendente, perché secondo te "non tagliavano il cordone ombelicale", perché non "camminavano da soli". Ma ti assicuro che tutti gli Infermieri che ti hanno conosciuto, anche coloro che ti criticavano, hanno avuto una grande stima e rispetto. Credo che tutti gli Infermieri italiani della mia generazione ma anche tanti altri dopo, sicuramente gli studiosi e coloro che approfondiscono la disciplina infermieristica, abbiano letto il tuo articolo, pietra miliare della letteratura infermieristica italiana: "Cos'è il Nursing". Articolo che fece scalpore allora, nei periodi delle promozioni sul campo ed aprì la strada nel nostro Paese, oltre che per una nuova riflessione, per l'introduzione di una nuova terminologia.*

*Ti ricordo come docente Rosetta, quando ero studente presso la Scuola per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica (DAI). Avevamo lezione di pomeriggio e tu, severa, instancabile, ogni giorno arrivavi con la tua "500" assieme ad Italia Riccelli, venivate dalla Consociazione: un impegno continuo. La tua giornata tipo era: al mattino la Consociazione, nel pomeriggio l'Università - Scuola DAI. Quale esempio di determinazione e costanza!*

*Le tue lezioni ancora le ricordo: ci forgiavano dal punto di vista deontologico e professionale. Ci spiegavi l'importanza di avere obiettivi comuni, di perseverare in essi anche attraverso l'associazionismo. Ci parlavi dell'organizzazione professionale, dell'importanza dell'iscrizione al Collegio e di come la Consociazione si sia impegnata perché questo potesse realizzarsi, criticavi ma ci trasmettevi l'importanza della Federazione dei Collegi e della necessità che tutte queste organizzazioni siano unite, nel rispetto delle loro diverse funzioni. E poi...poi ci parlavi del Nursing e dell'impegno necessario per cambiare l'assistenza e la professionalità. Ci hai trasmesso valori solidi ed un rigore che più volte, nella nostra vita professionale ci è tornato alla mente. Qualche volta quelle lezioni, forse, ci sembravano anche noiose ma oggi capiamo che erano molto avanzate e noi in formazione, non avevamo fino in fondo la maturità per comprendere ed elaborare i tuoi messaggi ed i tuoi principi che sentivamo come lontani dalla realtà che ogni giorno vivevamo in Ospedale. Certo, abbiamo dovuto riflettere, confrontarci, lavorare dentro di noi, per comprenderli pienamente. Oggi di tutto questo ti ringrazio.*

*Ti ricordo Rosetta come Presidente della Consociazione Nazionale Infermieri, soprattutto nel quadriennio nel quale cercavo di affiancarti come Segretaria Esecutiva. Lavoravi in modo indefesso, piena di idee. Non perdevi tempo, eri esigente. Avevi fiducia in me e forse ti ho anche deluso. Pretendevi che capissi al volo, senza parlare. Mi insegnavi, mi mettevi alla prova, qualche volta mi facevi scrivere la bozza di appunti e lettere. "Prova, fammi vedere cosa diresti, cosa sai fare..." per la richiesta di appuntamenti a rappresentanti istituzionali che avresti incontrato sola o assieme ad Italia, per spiegare situazioni professionali sulle quali era necessario lavorare come per esempio indi-*

rizzare anche la formazione di base nell'Università. Le leggevi, le cambiavi, non andavano mai bene... Molte cose le facevi in prima persona e comunque supervisionavi tutto.. La tua presidenza è stata importante per la Consociazione: attiva, visibile, richiesta, rispettata e consultata. Gli infermieri ti volevano nelle Associazioni, nei Nuclei e tu partivi, per invigorire non solo la Consociazione ma anche per trasmettere le idee di quello sviluppo che purtroppo ancora oggi vediamo solo in parte. Ci rappresentavi tutti. Nei Congressi gli Infermieri ti ammiravano e ti ascoltavano con piacere, forse anche un po' intimoriti dalla tua competenza. Oggi, anche di tutto questo ti ringrazio.

E poi, cara Rosetta, ti ricordo come amica. Riservata e schiva, di poche parole. Avresti voluto fare la pianista: ti piacevano Mozart e Beethoven, Bach e Chopin. Ancora ho in me il piacere di quegli incontri invernali di sabato pomeriggio trascorsi da Italia. Qualche volta ci donavi "qualche pezzo" ti ascoltavamo suonare il piano con leggerezza e sentimento: vedo ancora le tue mani nodose scorrere la tastiera nelle sonate per piano di Mozart o più spesso, con la tua guida competente ascoltavamo musica, assieme a Domenico; il tuo compagno per il quale hai molto sofferto quando è scomparso. Una perdita che ti ha segnato così come qualche anno dopo, l'addio di Italia è stato per te un dolore immenso ed una grande mancanza. Italia, in primo luogo amica oltre che collega, il tuo riferimento continuo. Una amicizia stretta, quasi simbiotica. Una unione di pensieri e di obiettivi che risaliva a quando eravate insieme studenti in Croce Rossa. Mi impressionava guardarvi e notare come vi capivate senza parlare, constatare come le vostre case, attigue, fossero aperte l'una all'altra e Franca (sorella di Italia e segretaria della Consociazione), povera Franca che vi ammirava e vi "serviva". Qualche volta giocavate insieme a "pinnacolo", per il resto era difficile distinguere quello che era lavoro da quello che era famiglia.

E poi mi parlavi della tua Pantelleria: del colore della terra, dei profumi e degli odori. Mi raccontavi, fiera del tuo dammuso che avevi ristrutturato e che conservavi con cura ... saresti stata felice se lo avessi acquistato, ti brillavano gli occhi quando parlavi del mare di fronte, del quale mi trasmettevi nel racconto i rumori, i colori, le tue nuotate; quel mare dove ora quando sarà possibile vorresti tornare per lasciarti cullare per sempre.

Rosetta, ci siamo lasciate con un appuntamento mancato: quando tutto era fissato per l'intervento di cataratta a Roma ma avevi paura che noi non fossimo in grado di assicurarti la presenza continua e nel frattempo ne avevi preso anche un altro... ti sentivi più sicura, più protetta necessitavi di più comprensione perché non volevi essere di peso, in fondo non volevi disturbare alcuno.

Cara Rosetta, forse non ti piacerebbe quello che ho scritto, mi sgrideresti per non aver rispettato la tua privacy. Ma credimi, sono poche righe di getto, per ricordarti, per far sapere qualche cosa di Te a quegli infermieri troppo giovani per conoscerti e per ricordarti a tutti quelli che ti hanno conosciuto. Per dire a tutti che sei stata una grande Infermiera, importante per la professione infermieristica italiana. Ti ringrazio per quanto hai fatto per gli infermieri, per noi e...se dove sei incontri gli infermieri, non essere arrabbiata, fai loro un sorriso perché ti vogliono bene.

Con affetto, **Julita**

*Rosetta,*

*Poche righe per ricordare una grande Persona, una grande Maestra!*

*Ho conosciuto, di persona, Rosetta nel 1987, quando era venuta ad assistere alle discussioni delle nostre tesi di Diploma DAI presso l'Università "La Sapienza" di Roma.*

*Da poco era in pensione, ma era sempre molto vicina alla sua grande ed amatissima amica Italia Riccelli che, anche se di salute instabile, lavorava ancora.*

*L'ho rivista, tempo dopo, ad un Convegno Nazionale dell'allora CNAIOSS e sono rimasta colpita dal suo attaccamento ed interesse alla Professione.*

*Nel 2001 mi trovavo a Roma per partecipare ad un Convegno CNAI, dove ho incontrato Antonietta Meloni ed insieme andammo a trovare Rosetta nel suo appartamento di Roma. Ho scoperto una persona meravigliosa, molto attenta, sensibile e gentile, sempre molto legata ed attratta dalla "Professione", fiera di aver lottato assieme ad Italia Riccelli e ad altre illustri Colleghe per l'evoluzione della "Professione Infermieristica": dura, difficile, a volte pesante, ma sempre bellissima, affascinante, dinamica ed in rapida evoluzione. Avevo con me le foto del saggio di Karate dei miei figli: era entusiasta, li voleva conoscere. E' bastata una telefonata per creare un grande feeling tra Lei e loro. L'anno successivo siamo andati a trovarla, era felice, è stata una festa e da allora i contatti telefonici erano frequenti.*

*In quegli anni ero Coordinatore al cdl in Infermieristica all'Università di Trieste e condividevo con Rosetta, anche a distanza, i successi e le difficoltà di quest'impresa!*

*Circa tre anni fa, i suoi occhi hanno incominciato a crearle problemi. A seguito di interventi per cataratta ha perso la sua autonomia ed indipendenza ed è stata ospitata prima in una casa di riposo a Roma e successivamente a Trieste. Durante la sua breve permanenza in questa città, mi ha accompagnato ad una lezione di Infermieristica al cdl in Infermieristica dell'Università di Trieste. Era raggianti! Gli occhi brillavano di luce nuova! Era stata dalla parrucchiera, si era vestita elegantemente ed aveva messo il rossetto sulle labbra (cose che non faceva da tempo!). Seduta accanto a me, dietro alla cattedra, ascoltava attenta ed interveniva in maniera pertinente e puntuale durante la lezione. Gli studenti erano affascinati dal suo amore ed interesse per la Professione, dal suo carisma, dalla sua semplicità, dalla sua forza ed elevato spessore morale.*

*Devo dire che è stata una "bella lezione" anche per me!*

*Era felice di vedere che, quello che aveva seminato e coltivato con tanta fatica, assieme a Italia Riccelli e ad altre coraggiose pioniere dell'infermieristica, aveva dato i frutti: Laurea di I livello e Laurea Magistrale per gli Infermieri!*

*Ma il suo spirito libero mal si adattava alla casa di riposo! Per cui decise di andare a vivere a Torino ospite di un nipote. Qui è stata confortata dalla presenza assidua, e costante di Anna Andreoli, che ringrazio per il sostegno sanitario, sociale, amicale e spirituale che le ha dato fino agli ultimi giorni.*

*Per tutti gli infermieri che l'hanno conosciuta è stata una grande Mamma che ha nutrito con il latte della conoscenza e sapienza e con l'esempio del comportamento.*

*La sfida del cambiamento che aveva lanciato negli anni '70 è ancora aperta! C'è ancora molto da fare!... E' stata e sarà una luce in questo percorso!*

*Cara Rosetta, GRAZIE di tutto! Ti ricorderò sempre con un abbraccio affettuoso, infinito.*

*Lucia Sambo*